

Esposizione fotografica

Famiglie – esplorando il passato, immaginando il futuro

150 anni di sfide e conquiste tra ruoli,
lavoro e conciliabilità

Bellinzona
Mendrisio
Lugano
Manno
Locarno



22.01–
28.11
2024

Approfondimenti a cura di Rachele Santoro,
Delegata cantonale per le pari opportunità

Visita guidata in occasione della Giornata Internazionale della Donna

1. L'industrializzazione e il modello di famiglia borghese

Mortalità infantile

1920: Gran Consiglio istituisce in tutto il Cantone le Condotte ostetriche

1935: apre la Maternità cantonale a Mendrisio

Approfondimento su Alma Chiesa (1900-1988). Biografia disponibile sul sito di AARDT nella sezione "Tracce di donne"

Prima allieva diplomata della Scuola per infermiere pediatriche, Alma Chiesa assunse la responsabilità dell'"Esposizione circolante di puericultura", un servizio attivo in Ticino dal 1923, nato per volontà della Pro Juventute come strumento di lotta all'alta mortalità infantile registrata in quegli anni. **Per oltre vent'anni, Alma Chiesa diffuse nozioni di igiene infantile e di alimentazione neonatale alle madri delle zone più discoste del Cantone.**

[Immagini da mostrare]

Divieto di svolgere determinate professioni per le donne

Emilie Kempin-Spyri (1853-1901)

Nel 1885 fu la prima cittadina svizzera a studiare diritto all'Università di Zurigo, ottenendo il dottorato nel 1887. Le venne tuttavia negato il brevetto di avvocata, poiché, essendo donna, era priva del diritto di cittadinanza attiva. Il suo ricorso in merito al Tribunale federale non ebbe successo.

In Ticino, **una legge votata nel 1934 dal Gran Consiglio introduce il divieto di lavorare per le maestre che contraggono un matrimonio** (estratto del verbale di Gran Consiglio del 1933 che ha portato all'adozione della normativa):

Quando la maestra maritata contrae matrimonio, assume l'impegno di seguire le sorti del marito e di consacrare alla famiglia che si formerà tutte le sue forze migliori.

Diventando moglie, la maestra maritata rinuncia subito, almeno parzialmente, alla sua vocazione di maestra. La moglie poi diventa, generalmente, madre ed allora cominciano effettivamente le preoccupazioni morali e materiali della maestra diventata madre, la quale si trova così nella condizione dolorosa di dover affidare i propri figli ad una donna di servizio e di dividere le sue forze morali e materiali fra la famiglia in formazione e la scuola che le venne affidata.

A questo punto, la donna maestra serve due padroni. L'esperienza però insegna che mai nessuno riuscì a servire due padroni col medesimo zelo. O la scuola o la famiglia, a causa di questa condizione, dovrà venire trascurata. Noi non possiamo dimenticare che la donna maestra si era legata, prima del matrimonio, o col Comune o collo Stato, e da essi riceve un onorario corrispondente ad un lavoro intero e non diviso fra la scuola e la famiglia.

vanti, dal matrimonio, ai Comuni. Per la maestra diventata moglie, dopo il primo anno di matrimonio, alle preoccupazioni alle quali ho già accennato, s'aggiungono quelle derivanti dalla gravidanza e dal parto. La donna gravida non può più essere sempre serena nel suo insegnamento, né disporre sempre di tutte le sue forze fisiche ed intellettuali.

Per quanto riguarda l'Amministrazione cantonale, ad esempio, nel **1946** subentra il divieto di nominare le donne coniugate, così come la cessazione dell'attività delle donne impiegate in caso di matrimonio.

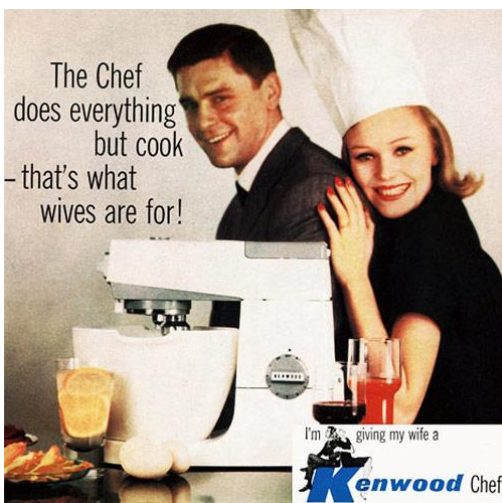
Solamente nel 1970 vennero abrogate tali normative e si giunse così alla parificazione del personale femminile a quello maschile.

2. Consumismo, modello della madre casalinga e sviluppo sociale (1940-1965)

Diffusione degli elettrodomestici nella popolazione

Negli anni '50, con la progressiva diffusione dei mass media e della pubblicità in televisione, trionfa anche in Europa il modello della casalinga americana. L'ideale femminile del tempo valorizza il lavoro domestico volontario delle donne che si prendono amorevolmente cura della casa, dei figli e del marito. In un rapporto del 1944 del Consiglio federale, la famiglia viene descritta come una fonte di gioia, che verrebbe interrotta se la madre lavorasse. Il posto della "buona" madre e moglie è a casa con i propri figli.

La prima industria degli elettrodomestici è interamente dedicata alle donne in quanto casalinghe a tempo pieno, concentrate sulla casa e sui consumi, dedite al marito, ad allevare i figli e far splendere la casa. Negli annunci stampa vediamo donne perfettamente in ordine e a proprio agio con le nuove tecnologie che le hanno liberate dai più lunghi e pesanti lavori domestici. **Inizia un lungo periodo di pubblicità stereotipate e sessiste che non siamo ancora riusciti a sradicare nel 2024.**



Dallo stereotipo della "buona madre casalinga"

Robot da cucina Kenwood, 1961

"Uno chef fa tutto tranne cucinare, per questo ci sono le mogli!"

... alla violenza di genere

Philipp Plein, 2018





... agli stereotipi sulle scelte formative e professionali

Swisscom, 2021

3. La scelta della maternità e nuovi status per donne e bambini (1965-2005)

Diritto di voto per le donne a livello federale

Il diritto di voto alle donne nel mondo:

- 1893: Nuova Zelanda → primo Stato al mondo che introduce il diritto di voto alle donne
- 1906: Finlandia → primo Stato europeo che concede il diritto di voto alle donne

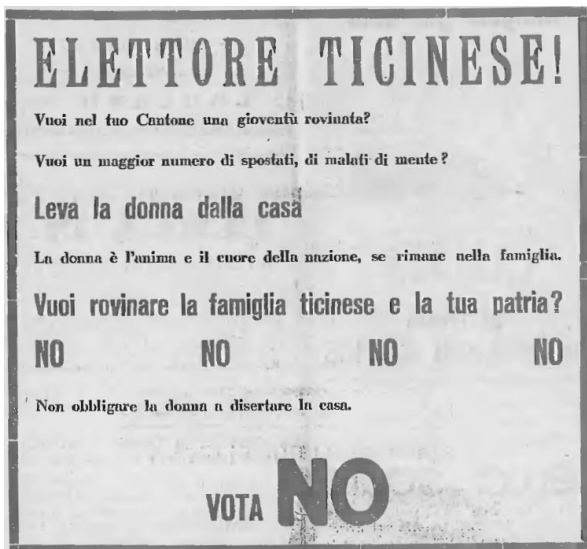
A seguito della Seconda guerra mondiale, anche Francia (1944) e Italia (1946) introducono il suffragio femminile.

Diritto di voto alle donne in Svizzera

- 1959: Canton Vaud (febbraio) e Canton Neuchâtel (settembre)
- 1960: Canton Ginevra
- 1966: Canton Basilea Città
- 1968: Canton Basilea Campagna
- 1969: Canton Ticino (6° Cantone svizzero che accorda il diritto di voto, dopo due fallimenti in votazione popolare, il primo **nel 1946**, votazione respinta dal 77.2% dei votanti e il secondo **nel 1966**, votazione respinta dal 51.8% dei votanti)
- **1971: introduzione del diritto di voto e di eleggibilità alle donne a livello federale** (dopo un fallimento **nel 1959**, votazione respinta dal 66.9% dei votanti)
- **1990:** Appenzello interno è l'ultimo Cantone a introdurre il diritto di voto e di eleggibilità alle donne, dopo una sentenza del Tribunale federale (causa Theresa Rohner e consorte) giudica anticostituzionale il suffragio esclusivamente maschile.

Campagne contrarie al diritto di voto in Ticino

Eco di Locarno, 1946



Eco di Locarno, 1959



Principio di uguaglianza tra uomini e donne sancito dalla Costituzione federale e sciopero delle donne

- 1981: articolo costituzionale che sancisce l'uguaglianza di diritto e di fatto tra donna e uomo
- 1991: primo sciopero nazionale delle donne
- 1996: entrata in vigore della Legge federale sulla parità dei sessi (LPar), che sancisce il divieto di discriminazioni tra donna e uomo nei rapporti di lavoro (il divieto si applica in particolare all'assunzione, all'attribuzione dei compiti, all'assetto delle condizioni di lavoro, alla retribuzione, alla formazione e alla formazione continua, alla promozione, al licenziamento e alle molestie sessuali).

4. Verso nuovi modelli e ruoli familiari (2005-2024)

Famiglie arcobaleno e matrimonio per tutti (4° panneau)

- **Adozione del figlio del partner:** dal 1° gennaio 2018 le coppie omosessuali possono adottare il figlio del partner. Questa possibilità è aperta sia alle coppie che convivono di fatto che ai partner registrati.

- **Matrimonio per tutte e tutti:** nel 2021, la popolazione svizzera ha accettato con una percentuale del 64% il matrimonio per tutte e tutti. Dal 1° luglio 2022, le varie forme di unione regolate dalla legge sono aperte a tutte le coppie, indipendentemente dal sesso o dall'orientamento sessuale dei partner. La legge consente l'adozione congiunta di bambini senza che vi sia un rapporto genitore-figlio con uno dei due membri della coppia. Viene inoltre aperta la possibilità alle coppie femminili di accedere alla procreazione medicalmente assistita.

5. Sviluppi futuri – Elementi per una politica pubblica a favore della conciliabilità:

- Promuovere dei servizi di custodia dell'infanzia ad un costo accessibile.
- Favorire delle condizioni di lavoro a sostegno della conciliabilità, in particolare offrendo maggiore flessibilità nella gestione del tempo di lavoro per entrambi i genitori.
- Eliminare i disincentivi economici sull'attività professionale delle mamme indotti dal sistema fiscale. Esempi:
 - ➔ Soglia d'ingresso per le contribuzioni al secondo pilastro fissata a 21'510: molte donne tendono ad avere un salario inferiore a tale soglia per percepire un maggiore salario diretto e non sotto forma di rendita.
- Introdurre un sistema di tassazione individuale poiché molte volte con l'aliquota progressiva le coppie tendono a ridurre le entrate, e di conseguenza rinunciare a parte dell'attività retribuita, per pagare meno tasse.
- Introdurre un congedo parentale sulla base del modello proposto dalla COFF (Commissione federale per le questioni familiari): 22 settimane in aggiunta alle 14 settimane di congedo maternità e alle 2 settimane di congedo paternità, di cui almeno 6 settimane riservate al papà.
- Eliminare gli stereotipi di genere relativi ai ruoli tradizionali di uomini e donne nella famiglia e incentivare un maggiore impegno degli uomini nel lavoro di cura.
- Realizzare la parità salariale per permettere agli uomini di investirsi maggiormente nel lavoro non retribuito e alle donne di essere più attive sul piano professionale, senza ridurre le entrate delle famiglie.